

BASSA BRESCIANA

Calvisano

Corso di difesa per donne in palestra

Il Comune di Calvisano, con le accademie «Sicuramente donna-protect yourself» e «Security Force», organizza il corso di difesa personale femminile. A partire dal 27

febbraio -e per le seguenti cinque settimane- il lunedì, dalle 20.30 alle 21.30 nella palestra delle elementari in via fratelli Cervi, si terranno simulazioni ambientali e riproposizioni di minacce a mano armata. Costo complessivo: 10 euro. Informazioni e iscrizioni: 366.1365827.

Remedello

Al Bonsignori incontro con don Luigi Verdi

Giovedì 23 febbraio, alle 20.30, il Centro Bonsignori organizza un incontro con don Luigi Verdi della Fraternità di Romena. Prenotazioni: 030.957690.



Calvisano, a tutta musica. Il coro interparrocchiale si esibisce nel concerto «Il Vangelo di esta Terra» oggi alle 16 nella chiesa parrocchiale di San Silvestro.



Carpinedolo, armonie. Musiche tra acqua e fuoco con Anca Vasile al violino e Davide Bonetti alla fisarmonica. Oggi alle 17 a palazzo Laffranchi in piazza Martiri della Libertà 5.



Manerbio, viaggio e fede. Pellegrinaggio in Francia dal 24 al 28 febbraio organizzato dalla Parrocchia. Informazioni e iscrizioni all'ufficio parrocchiale: 030.9938138.

L'ambiente, l'istruzione, i giovani punti deboli del benessere nell'Ovest

Presentata la ricerca di Fondazione Cogeme sul «Benessere equo e sostenibile» nella Bassa

Orzinuovi

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

La pianura occidentale bresciana sta abbastanza bene, ma potrebbe sentirsi meglio. La popolazione gode di buona salute, il benessere economico non manca, l'associazionismo e il volontariato sono due pilastri della vita sociale, i cittadini godono di servizi appropriati, ma l'ambiente è malato, la percentuale di laureati è troppo bassa, i giovani che non lavorano e non studiano sono troppi, la ricerca e l'innovazione sono ancora materia di una minoranza. C'è molto da lavorare, dunque, per aumentare il Bes, il Benessere equo e sostenibile. È un nuovo strumento per misurare la qualità della vita, introdotto dall'Istat e considerato dal Governo nella legge di Bilancio, che va oltre la dimensione puramente economica del Pil. Scaturisce da una dozzina di indicatori: salute, istruzione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patri-

monio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi. Valuta l'entità e la distribuzione del benessere fra i cittadini di oggi, tutelando quelli di domani.

Nella Bassa. I dati riferiti a ventidue Comuni dell'Ovest (l'elenco è nell'articolo sotto), per un totale di 122mila abitanti, sono stati presentati ieri mattina in un incontro nella Rocca di Orzinuovi sul tema «Verso una misura del benessere nella Pianura». Lo studio è stato promosso dalla Fondazione Cogeme e curato dal prof. Maurizio Tira, rettore della Statale e docente di Tecnica e pianificazione urbanistica. Dieci gli indicatori considerati (quelli citati sopra meno sicurezza e benessere soggettivo) per offrire il quadro di riferimento alle scelte future degli amministratori locali, con l'obiettivo di migliorare il Bes. Coniugando sviluppo urbano sostenibile, equa crescita sociale, tutela dell'ambiente. Vediamo alcuni dei dati significativi emersi.

La salute. Il tasso di mortalità in questa parte di pianura è inferiore a quello provinciale. Calano i morti per incidente stradale, sono invece stabili quelli per tumore e in costan-

te aumento i lutti per demenze e malattia del sistema nervoso. La speranza di vita è in linea con il dato provinciale: 80 anni i maschi, 85 le femmine. Forti criticità mostra l'indicatore istruzione. Gli adulti con diploma o laurea sono dieci punti sotto la media (38% contro 48). I giovani con istruzione universitaria sono soltanto il 12% contro il 40 della media provinciale; all'inverso, sono più alti il tasso di uscita precoce dalla scuola e la percentuale di giovani che non studiano e non lavorano. Segnali di allarme, dunque. Veniamo al lavoro. Il tasso di occupazione è superiore alla media bresciana (52% contro il 50), anche quello giovanile è più alto (51,7 contro il 48). Il rapporto fra giovani attivi e non attivi è favorevole in pianura: 83,6% rispetto al 67 provinciale.

Volontariato. Dove l'Ovest si distingue in modo particolare è nelle relazioni sociali: volontariato, realtà no profit, cooperative sociali. In questo campo i dati dei ventidue Comuni coinvolti sono nettamente superiori al resto del Bresciano. Come tutti gli indicatori anche questo è migliorabile. C'è molto da fare per l'ambiente. Alcuni dati sono confortanti. Le emissioni di CO2 sono inferiori alla media provinciale, ma le fonti di energia rinnovabile sono ancora scarse. Bene la raccolta differenziata (67% contro il 57 della media bresciana) e la produzione di rifiuti (1,16 kg/giorno pro capite contro 1,37), ma si usano troppo i mezzi di trasporto privati. Altro dato negativo: nelle professioni ad alta e media specializzazione lavora il 22% degli occupati contro il 28 della media provinciale. //



Il pubblico. I partecipanti al convegno con sindaci, amministratori locali, cittadini, operatori economici



Relatori. Dario Lazzaroni, Elvio Bertoletti, Gabriele Archetti e Viviana Beccalossi all'incontro di ieri



Sindaco. Andrea Ratti



Presidente. Ettore Prandini



Direttrice. Annamaria Indelicato

«Operare insieme per vivere meglio»

Il dibattito

Bisogna lavorare insieme, ognuno secondo il proprio ruolo, per rafforzare le cose che vanno bene e migliorare le altre. Enti locali, categorie economiche, amministrazioni pubbliche, singoli cittadini devono dare contenuto e azione al Bes nelle sue declinazioni della vita quotidiana. L'hanno sottolineato, ieri mattina, tutti i relatori al convegno di Fondazione Cogeme. Dal pre-



La sede. La Rocca di San Giorgio

sidente di quest'ultima, Gabriele Archetti («Offriamo la nostra disponibilità a costruire i presupposti per una nuova storia della nostra terra»), alla direttrice socio-sanitaria dell'Ats di Brescia, Annamaria Indelicato («Lavoriamo tutti insieme per la prevenzione e l'educazione sanitaria, in particolare rivolta ai giovani»). Con una proposta concreta del sindaco di Orzinuovi: «Il nostro territorio deve ragionare in maniera sovracomunale. La Pianura dovrebbe costruire un suo Piano di governo del territorio. Non solo. Per risolvere certi problemi dobbiamo avere il coraggio di creare aree omogenee, unendo i Comuni». Sul piatto, ha sottolineato

l'assessore regionale al Territorio, Viviana Beccalossi, vanno messe scelte concrete. Come quella fatta dalla Regione con la legge sul consumo zero di suolo. Al Pirellone «ci sono tante richieste per la costruzione o l'ampliamento di centri commerciali: io credo che essi non migliorino la qualità della vita». Bisogna innovare e puntare sulle professionalità, secondo il presidente regionale di Coldiretti, Ettore Prandini. «Sviluppare l'agricoltura e l'agroalimentare è la chiave per uscire dalla crisi. Ma servono competenze, bisogna rilanciare la produzione delle energie rinnovabili con i nostri sottoprodotti, incentivare l'agricoltura sociale e le forme di agriturismo». // E. MIR.

Coinvolti 22 Comuni con 122mila abitanti

La ricerca

«Uno strumento a disposizione del territorio per le sue scelte sulla qualità della vita». Elvio Bertoletti, consigliere delegato di Fondazione Cogeme al progetto, ha spiegato così il valore della ricerca presentata ieri, che avrà un seguito fatto di altre rilevazioni, incontri, momenti di sintesi per arrivare a proposte concrete. Del resto, come ha sottolineato il presidente di Cogeme, Dario

Lazzaroni, compito della società rovatense è «operare a favore delle comunità».

I Comuni del progetto (122mila abitanti) sono Barbariga, Berlingo, Borgo S. Giacomo, Brandico, Castel Mella, Castrezzato, Chiari, Comezzano-Cizzago, Corzano, Lograto, Longhena, Maclodio, Orzinuovi, Quinzano, Pontoglio, Roccafranca, Roncadelle, Rudiano, San Paolo, Torbole Casaglia, Urigo d'Oglio e Villa Chiara. I dati saranno pubblicati sul sito www.fondazione.cogeme.net. //